Il Sindaco
Avv. Gabriele IULIANO

Il Vice Sindaco
Assessore alla Programmazione
Rag. Girolamo AURICCHIO

Delegato Urbanistica
Ing. Vito BRENCA

Il Responsabile Area Urbanistica
Arch. Franco Graziuso

Autorità Competente
in Materia Ambientale
Ing. Tommaso M. GIULIANI

CITTA' DI ROCCADASPIDE

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PUC

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

PRELIMINARE
VARIANTE NORME DI ATTUAZIONE 4/2024

Serie 8

TUTELA AMBIENTALE

Variante tavola

N°18

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Collaboratore
Ing. Nicola Palese

Il Tecnico Incaricato
Ing. Renato Carrozza

CARROZZA
Renato
Ordine degli
Ingegneri della
Provincia di
Salerno
Ingegnere
04.05.2024
13:24:41
GMT+00:00

INDICE

			CAPITOLO /PARAGRAFO	Pagina
1			PREMESSA	3
	1.1		Natura della variante normativa	3
	1.2		Nessuna modifica dello stato dell'ambiente	5
	1.3		Ragioni di non assoggettabilità a VAS	6
2			RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE NORMATIVA SVILUPPO	8
3			PIANO URBANISTICO VIGENTE SINTESI PROGRAMMATICA	9
	3.1		Il Territorio	9
		3.1.1	Utilizzo del territorio	10
	3.2		Profilo storico - Storia e la evoluzione dell'abitato	10
	3.3		L'evoluzione dell'edificato: Le 5 contrade	15
	3.4		Suddivisione sul territorio della popolazione	22
	3.5		Zonizzazione PUC	22
4			VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC VIGENTE - SINTESI	26
	4.1		Consultazione SCA su documento di Scoping - Recepimento indicazioni	26
	4.2		SINTESI DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO = COERENZA CON LA DIRETTIVA 42/2001/CE (ALLEGATO I) E CON IL D.LGS. 152/2006 (ALLEGATO VI) (Si rinvia alla consultazione della VAS Tavole 132 e 133 – parte integrante del presente Rapporto)	28
	4.3		VAS: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC	31
		4.3.1	Obiettivi generali	31
		4.3.2	Obiettivi specifici e strategie dell'Amministrazione comunale di Roccadaspide	32
		4.3.3	Strategie principali del PUC	33
	4.4		COERENZA TRA IL PTR, IL PTCP ED IL PUC	35
	4.5		VAS: CONCLUSIONI	38
	4.6		VAS : VALUTAZIONE FINALE	38
	4.7		VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA INTEGRATA NELLA VAS	42
5			ATTUAZIONE DEL PUC : NESSUN MODIFICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE	42
6			PROBLEMATICHE EMERSE INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INCARICO REDAZIONE VARIANTE NORMATIVA AL PUC	43
	6.1		Problematiche emerse	43
	6.2		Indirizzi Amministrazione comunale	43
	6.3		incarico redazione variante al PUC	45
	6.4		Riunione pubblica di ascolto su variante al PUC	45
7			MODIFICHE NORMATIVE PROGRAMMATE CON LA VARIANTE	47
8			RESOCONTO AMBIENTALE DA ENTRATA IN VIGORE DEL PUC: MONITORAGGIO	49
9			RAGIONI DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS	55

1. PREMESSA SU NON ASSOGETTABILITA' A VAS

1.1 NATURA DELLA VARIANTE NORMATIVA

Il presente Rapporto Preliminare, viene redatto per la **verifica di non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) della variante normativa al Piano Urbanistico di Comunale di Roccadaspide (SA). Anticipando con la premessa tale ragioni per poi sviluppare la trattazione a partire dal capitolo 2.

La variante normativa, come riscontrabile dagli allegati del Preliminare di Piano, non modifica in alcun modo la parte programmatica del PUC, conferma i 54 nuovi alloggi residenziali a suo tempo assegnati dall'Ufficio di Piano della Provincia e, senza modificare la zonizzazione e gli indici edificatori, **integra alcuni articoli delle Norme di Attuazione del PUC (Tav. 17 del Preliminare modificativa Tavola 131 del PUC)**, il tutto al fine di evitare dubbi interpretativi e migliorare la sua attuazione, così come di seguito indicato:

1) **La variante integra alcuni articoli ed elimina** quelle parti normative che, per così come scritte, rendono di difficile applicazione alcuni parametri edilizi, vanificando di fatto i programmi di intervento sul patrimonio edilizio esistente delle zone B di completamento;
2) **La variante,** al fine di limitare l'uso del suolo**,** nel confermare la massima flessibilità delle destinazioni d'uso dei volumi esistenti, **integra** la possibilità del cambio d'uso a residenza anche nelle Zone D negli edifici esistenti con attività dismesse, sempre nei limiti delle unità assegnate di cui all'articolo delle Norme di Attuazione e suo eventuale aggiornamento ;

3) **La variante chiarisce,** ove mai ve ne fosse stato bisogno, che la programmazione del PUC ha previsto la copertura del fabbisogno degli standard pubblici correlati all'aumento di popolazione prevista nel decennio da tale strumento; aumento di popolazione da insediarsi sia nei nuovi volumi e sia nei volumi esistenti per cambio di destinazione d'uso, sempre nei limiti della relazione programmatica (Tavola 110 del PUC);
4) **La variante conferma** che **i nuovi alloggi** residenziali potranno essere realizzati entro i limiti delle unità assegnate dall'Ufficio di Piano della Provincia di Salerno (54 unità residenziali) , con distribuzione nelle varie zone omogenee secondo lo schema di cui all'articolo 145 delle Norme di Attuazione (Allegato 131 del PUC riportato nell'allegato 17 del Preliminare) . Questo a potersi fare nei nuovi volumi residenziali, ovunque realizzabili nelle varie Zone omogenee (B,C,E) e nelle nuove unità residenziali realizzabili per cambio di destinazione d'uso dei volumi esistenti nelle varie zone omogenee (B,D,E).
5) **La variante normativa in definitiva non introduce nuovi elementi che determinano effetti significativi sull'ambiente, per cui l'attuazione del PUC potrà avvenire in coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica già redatta e completamente valida ed attuale, in quanto:**

   5.1 la variante non modifica in alcun modo la parte programmatica del PUC che, dalla sua entrata in vigore ad oggi, non ha avuto ancora alcuna attuazione per la realizzazione di per nuovi alloggi (vedere attestato Responsabile del Settore del Comune), nuovi impianti produttivi e nuove opere pubbliche ;

5.2 **la variante non modifica la Zonizzazione delle varie aree urbane prevista dal PUC;**

5.3 la variante non crea interferenze o modifiche programmatiche per le aree SIC e ZPS di RETE NATURA 2000;

5.4 la variante non prevede la variazione dei parametri edilizi ed urbanistici.

1.2 NESSUN MODIFICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Come viene evidenziato nei capitoli seguenti, rispetto al periodo di redazione della VAS del PUC non vi è stato alcuna modifica dello stato dell'ambiente e sono rimasti immutati gli indicatori di pressione dei vari sistemi, che di seguito si riportano, confermando i valori a suo tempo riscontrati.

Infatti, dall'entrata in vigore del PUC non sono stati effettuati interventi che possono avere determinato nuove pressioni ambientali in quanto:

1) **Non sono stati realizzati nuovi alloggi secondo la programmazione del PUC (vedere attestato Responsabile del Settore Urbanistica del Comune riportato di seguito) ;**
2) **Non sono state realizzati nuovi insediamenti produttivi secondo la programmazione del PUC;**
3) **Non sono state realizzate nuove opere pubbliche;**
4) **Non vi è stato consumo di suolo per opere di qualsiasi natura.**

Vi sono stati solo interventi di manutenzione straordinaria e di recupero su volumi esistenti.

CITTÀ DI ROCCADASPIDE
Medaglia di Bronzo al Merito Civile
PROVINCIA DI SALERNO
Cod. Fisc.: 82001710654 C.a.p.: 84069
Tel: 0828/948211- Fax: 0828/948237

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

SETTORE III

PROT. N. 8429

Egr.
Ing. CARROZZA Renato
Via G. Giuliani, 173
84069 Roccadaspide (SA)
renato.carrozza@ordingsa.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTO:

- la richiesta pervenuta in data 22.03.2024 prot. n. 6374, con la quale si chiede il numero di alloggi residenziali autorizzati a partire dalla data di entrata in vigore del vigente P.U.C., pubblicato sul B.U.R.C. n 25 del 07.03.2022;
- gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che a partire dalla data di entrata in vigore del vigente P.U.C. pubblicato sul B.U.R.C. n 25 del 07.03.2022 non sono stati autorizzati alloggi residenziali.

Roccadaspide, 22.04.2024

Il Responsabile del Settore III
arch. Franco GRAZIUSO

CITTA' DI ROCCADASPIDE (SALERNO)

1.3 RAGIONI DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS

Per quanto sopra riportato,

CONSIDERATO :

- **che** il PUC vigente è stato già sottoposto in modo positivo alla procedura VAS di cui all'articolo 12 del D.Lgs 152/2006 ;
- **che** la variante normativa non determina effetti significativi sull'ambiente diversi ed aggiuntivi a quelli già trattati nella procedura della VAS del PUC vigente, questo perché le varianti

normative non variano la zonizzazione delle aree urbane, gli indici edificatori ed il numero degli alloggi;

- **che** la programmazione del PUC non ha avuto ancora attuazione per la parte riguardante interventi che potevano determinare aumento delle pressioni in materia ambientale (dall'entrata in vigore PUC non è stato realizzato nessun nuovo alloggio e impianto produttivo);

AVENDO a riferimento il comma 6 dell'articolo 12 del D.Lgs 152/2006 che prevede: " *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.";*

SI PUO' RITENERE

che la variante normativa al PUC che si propone non necessita di essere sottoposta ad una procedura integrativa alla Valutazione Ambientale Strategica già effettuata in precedenza in quanto non determina effetti significativi aggiuntivi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati con la VAS del PUC vigente, conclusasi con esito positivo con parere motivato del 3.12.2021.

2. RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE NORMATIVA : SVLUPPO

Il presente Rapporto Preliminare viene strutturato per giustificare la non assoggettabilità a VAS della variante normativa e comprende:

1) **Un sintetico quadro programmatico del PUC vigente con sintesi del Rapporto Ambientale, sviluppato in più capitoli** (3-4-5-9)**,** utile ad avere un quadro dello strumento urbanistico vigente per poter valutare la portata e la coerenza delle varianti normative che si propongono, rinviando ogni approfondimento ai principali elaborati programmatici di tale Strumento urbanistico (Tav. 110 Relazione programmatica; Tavv. 114-115-116-117 Zonizzazioni ; Tav. 131 Norme di Attuazione e Tavv. 132 e 133 Valutazione Ambientale Strategica), a cui si rinvia per approfondimenti, rinvenibili sul sito del Comune di Roccadaspide , e riportati negli allegati del Preliminare di Piano (vedere elenco allegati).
2) (Capitolo 6) **Una sintesi delle criticità riscontrate e gli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale;**
3) (Capitolo 7) **Una sintesi delle variazioni che si propongono** , rinviando ad un maggiore approfondimento all'elaborato sostitutivo Tavola n. 131, riportante le parti normative eliminate, e quelle integrate;
4) (Capitolo 8) **Un resoconto sullo stato dell'ambientale a seguito della entrata in vigore del PUC** - Valutazione delle varianti proposte rispetto ai contenuti della VAS del PUC.

3.PIANO URBANISTICO VIGENTE SINTESI PROGRAMMATICA

3.1 Territorio

Il Comune di Roccadaspide, con il proprio territorio posto nell'entroterra del litorale di Capaccio-Paestum, rappresenta la prima cerniera territoriale da occidente tra la Piana del Sele ed il Cilento collinare e montano.

Il territorio, per la parte prevalentemente montana e pedemontana, ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, mentre, per la parte collinare e di pianura, ricade tra le aree classificate contigue al Parco Nazionale suddetto.

Confina a sud con i territori dei comuni di Capaccio, Trentinara e Castel San Lorenzo, ad est con i territori dei comuni di Castel San Lorenzo ed Aquara, a Nord con i territori dei comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Castelcivita, ad ovest con il territorio del comune di Capaccio.

Fa parte della Comunità Montana del Calore Salernitano con sede in Roccadaspide. Tale ente territoriale è composto dai seguenti comuni: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Da occidente ad oriente, il territorio è attraversato dalla strada statale n° 166, importantissima arteria che collega molti comuni della Valle del Calore sia con il Vallo di Diano e sia con la pianura di Paestum,

passando anche per la località Fonte interessata alla presente variante urbanistica.

Nella zona nord occidentale vi è una rete di strade provinciali che, oltre l'ambito locale, serve da collegamento con i comuni di Albanella ed Altavilla Silentina.

Verso sud, la principale direttrice di collegamento è rappresentata dalla strada provinciale Roccadaspide- Monterforte.

3.1.1 Utilizzo del territorio

Il territorio del Comune, avente una superficie di 6.434 ettari, è utilizzato principalmente così come di seguito riportato dai dati del censimento dell'agricoltura:

Utilizzazione del territorio	Ettari
Superficie agricola utilizzata (SAU)	3.810,00
Seminativi	1.019,00
Boschi	988,39
Castagneti	536,87
Uliveti per olio e da tavola	1.473,11
Superficie Agricola Totale (SAT)	4.574,21
Prati	557,09
Superficie utilizzata ad altri usi	255.68

3.2 Profilo storico - Storia ed evoluzione dell'abitato

Le origini di Roccadaspide sono assai incerte. Il primo nucleo abitativo è forse sorto in tempi assai lontani, ancor prima dell'anno 1000, quando a seguito delle frequenti incursioni dei 'Vandali, divenuti padroni dell' Africa Settentrionale, gli abitanti delle antiche città che rifiorivano sulla costa tirrenica, come Pesto, che aveva però già perduto l'antico splendore per l'insorgere della malaria nelle zone circostanti, soggette alle tracimazioni del Sele, per mancanza di difese, si rifugiarono in luoghi sicuri e salubri, per sfuggire alle malattie, alle devastazioni ed alle catture.

Altre fonti ritengono che Roccadaspide sia stata fondata addirittura intorno al 7 0 a.C. , dopo che alcuni ribelli di Spartaco (71-7 3 a.C.) si fermarono laddove sorge il castello, costruendo le loro dimore sulla parte più aspra del monte roccioso.

La tesi delle origini greche del paese sembrano avvalorate dal

rinvenimento in località Tempalta (1984—85 proprietà De Rosa) di alcune tombe di guerrieri greci.

Incertezze si hanno sul suo nome. In origine, era chiamato Casavetere di Capaccio o San Nicola de Aspro nel 900. Nel 1100 compare con il nome di Roccae, confermando l'esistenza di una rocca o di una torre. Negli anni compresi fra il 1815 ed il 1820 il paese cambiò ancora nome, assumendo il nome di Rocca D'Aspro, mutato poi (chissà perché in quanto di aspidi non vi è stata mai la presenza nella zona, o forse per "italianizzare" un nome che all'orecchio dei funzionari piemontesi meritava una correzione) dapprima in Rocca D'Aspide all'atto dell'unità d'Italia ed ai primi di questo secolo in Roccadaspide.

In ogni caso, intorno al 1100, il nucleo originario dovette avere notevole incremento in conseguenza della distruzione della vicina e fiorente Capaccio (ora Capaccio Vecchia) avvenuta ad opera di Kaireddin, detto il Barbarossa che ne rase al suolo l'intero abitato trascinando in schiavitù quanti uomini, donne e bambini potè catturare.

Prima dei Filormarino fu feudo della potente famiglia dei Sanseverino, ma non vi è traccia di una loro dimora, e successivamente della famiglia Guevara, che legò il suo nome alla costruzione di un grande convento di clausura nel 1350 circa, utilizzato da vari ordini religiosi femminili, e nonché di un convento, ora diruto, detto di Santa Maria, posto poco fuori dell'abitato, intorno al 1430.

La struttura che ha determinato la conformazione urbanistica della parte antica del centro urbano è il castello medioevale, che costruito intorno al 1245, ai tempi di Federico II, ha avuto varie aggiunte e trasformazioni attraverso i secoli. In seguito è stato di proprietà dei principi Filomarino, che restaurarono ed ampliato il castello dei Guevara, dandogli la mole e la forma che ancora oggi si ammirano, anche se deturpate da scriteriati interventi. Nell'800 passò di proprietà alla famiglia Giuliani.

Questa imponente fortezza ha un perimetro di 400 m ed era dotato di torri, fossato, ponte levatoio e passaggio segreto di 500

m che lo collegava all'aperta campagna. Attualmente è in ottime condizioni ed è dotato di 33 stanze.

Essendo situato sull'estremità di un colle esso era al centro della società medioevale. Al di sotto di esso e quasi a sua protezione si svilupparono gli insediamenti abitativi. Intorno al XVII - XVIII secolo il nucleo abitativo era cinto di mura ed era dotato di due porte: una in via Molinella ed una in via porta del Giudice.

La peste del 1656 impedì il progresso della sua popolazione.

Al nucleo abitato e di Roccadaspide si accedeva dalla Valle del Calore attraverso un ripido sentiero lastricato (Via Licina, di cui ancora oggi vi è testimonianza di qualche tratto). Tracciato questo non percorribile solo a piedi, con cavalli ed animali da soma.

Nel 1728 fu invece realizzata una prima strada che, tagliando per la località *S. Maria- Difesa*, collegò direttamente il centro di Roccadaspide con la zona di Capaccio.

Sempre in tale periodo venne inoltre realizzata una via che, tagliando per la località *S. Paolo*, collegò direttamente il paese con i borghi dell'interno del Cilento quali Castel San Lorenzo e Felitto.

La costruzione di dette strade generò, tra il 1700 e il 1800, uno sviluppo economico e sociale. In quel periodo sorsero nel territorio numerosi mulini, fabbriche di mattoni . Dall'inizio dell'800 furono istituite due fiere annuali (*San Giuseppe* il 18 marzo e *Tutti i Santi* il 31 ottobre).

Inoltre, a partire dalla seconda metà del '700, il paese fu interessato da un diverso sviluppo edilizio. Fino ad allora il centro urbano si era essenzialmente sviluppato nella parte sottostante il castello, a partire dalla fine del 1700 invece, le migliorate condizioni di una parte della popolazione porteranno all'edificazione di una serie di palazzi borghesi nella parte sopraelevata rispetto al castello, che al termine di un lungo ciclo di costruzione durato decenni, furono costruiti i quartieri di via Perillo, via Santa Rosa, via Mazzini e piazza XX Settembre.

Poi, a partire dagli anni sessanta vi è stato lo sviluppo edilizio di Via Giuliani (Serrone), Viale degli Ulivi con Ospedale, Zona Cesine, Zona Carpine e Santa Maria. Il tutto come di seguito riportato.

Si è condotta una ricerca preliminare tendente a definire i caratteri del territorio del centro abitato e degli altri nuclei abitati per poterne individuare le esigenze di assetto e di sviluppo.
Il centro urbano può essere urbanisticamente distinto in sei zone.

Una prima zona, cosiddetta storica, anteriore al 1200, è quella che si estende in notevole pendio ai piedi del Castello, che sorge su un roccione isolato, che ne forma il basamento e ne rappresentava la migliore salvaguardia, ed è composta prevalentemente di abitazioni modeste, ma quasi sempre caratteristiche, disimpegnate da strade quasi tutte a scaloni e sempre assai anguste e non percorribili con mezzi ordinari. Questa zona presentava, senza dubbio, il più interessante nucleo abitativo in quanto mostrava, e forse conserva ancora oggi, dei caratteri urbanistici di notevole interesse. Purtroppo allo stato attuale le sue caratteristiche peculiari sono state in gran parte imbastardite da interventi edilizi indiscriminati che ne hanno, quasi irrimediabilmente, deturpato l'ambiente.

Intorno al 1800 si sviluppò il rione Chiaia posto ad oriente del precedente, di cui la parte inferiore è pure in notevole pendio, nel quale si raggrupparono le famiglie che avevano raggiunto una buona potenzialità economica, e per il loro uso costruirono grossi e comodi casamenti, di cui uno solo, il maggiore, si collegò in prosieguo con strada propria alla rotabile, mentre tutti gli altri sono tuttora disimpegnati da strade e scaloni.
Questa zona ha caratteristiche simili a quella storica ma di minor pregio urbanistico.

Successivamente,intorno al 1835, si ebbe la nascita di un nuovo nucleo edilizio. Infatti con la creazione della strada rotabile, che passa a monte del castello, ora "statale 166", si svilupparono due cortine di fabbricati di discreta edilizia, che oggi chiudono la piazza XX Settembre.

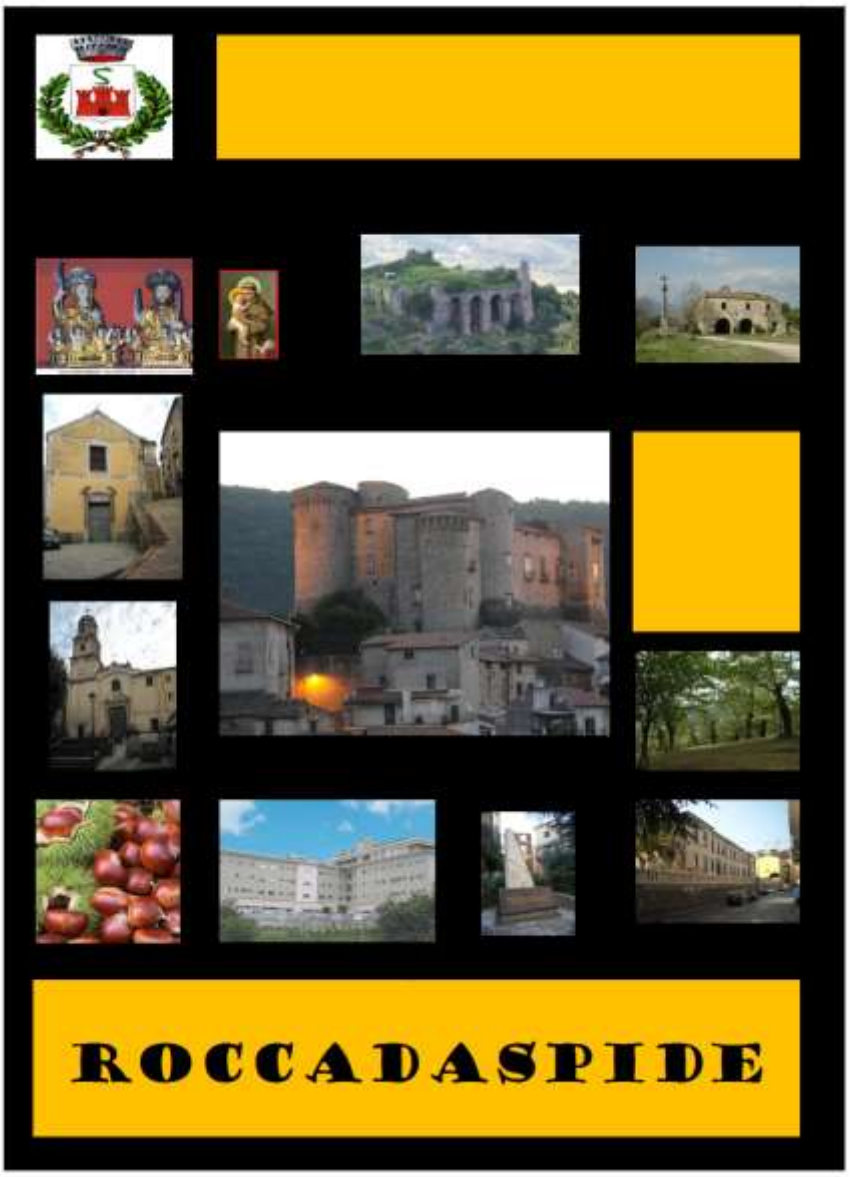
Assieme e forse successivamente al corso XX Settembre

sorse il rione Perillo, a sud ed a monte della Piazza suddetta,- disimpegnato da discrete strade rotabili, che con edilizia modesta ma dignitosa, anche se ormai deficiente, provvide alla necessità di famiglie benestanti, con abitazioni abbastanza omogenee sotto il profilo urbanistico.

Di epoca molto più recente è il rione Serrone, sviluppatosi lungo la S.S. 166, ora via Giuliani, utilizzando le aree latistanti la strada, con nuove costruzioni in cemento armato.

Edificazioni recenti si sono avute utilizzando le uniche direttrici di espansione: a sud (Cesine), a sud-ovest (Carpine), a ovest (S. Maria). In località Carpine l'edificazione è più rada in quanto è ancora in via di completamento, mentre quella in località Cesine è quasi del tutto completata; in corso di realizzazione è quella in località S. Maria.

La realizzazione del parco pubblico con la relativa viabilità e parcheggio di supporto, ha contribuito alla rivalutazione e valorizzazione di una parte dell' abitato del centro storico, altrimenti disimpegnato da strade strette difficilmente percorribili con mezzi.

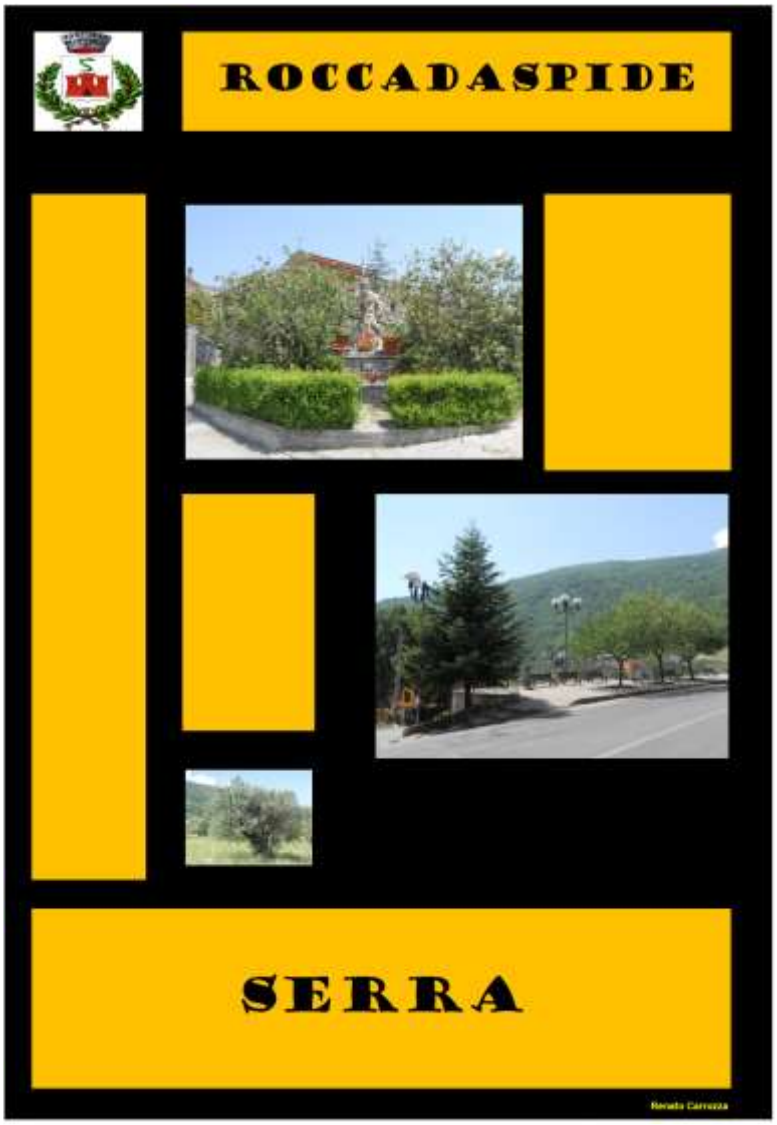


3.3 L’evoluzione dell’edificato: Le 5 contrade

Caratteristica particolare del comune, è la distribuzione dell’abitato anche in numerose contrade ed in un notevole numero di case sparse, sviluppatesi prevalentemente lungo le principali

arterie di comunicazione. Notevole sviluppo hanno avuto e stanno avendo le contrade; Serra, Fonte- Seude, Carretiello, Doglie e Tempalta-Terzerie , che con il cambiamento delle condizioni sociali ed economiche sono diventati dei veri e propri centri abitati, muniti dei principali servizi ed esercizi pubblici.

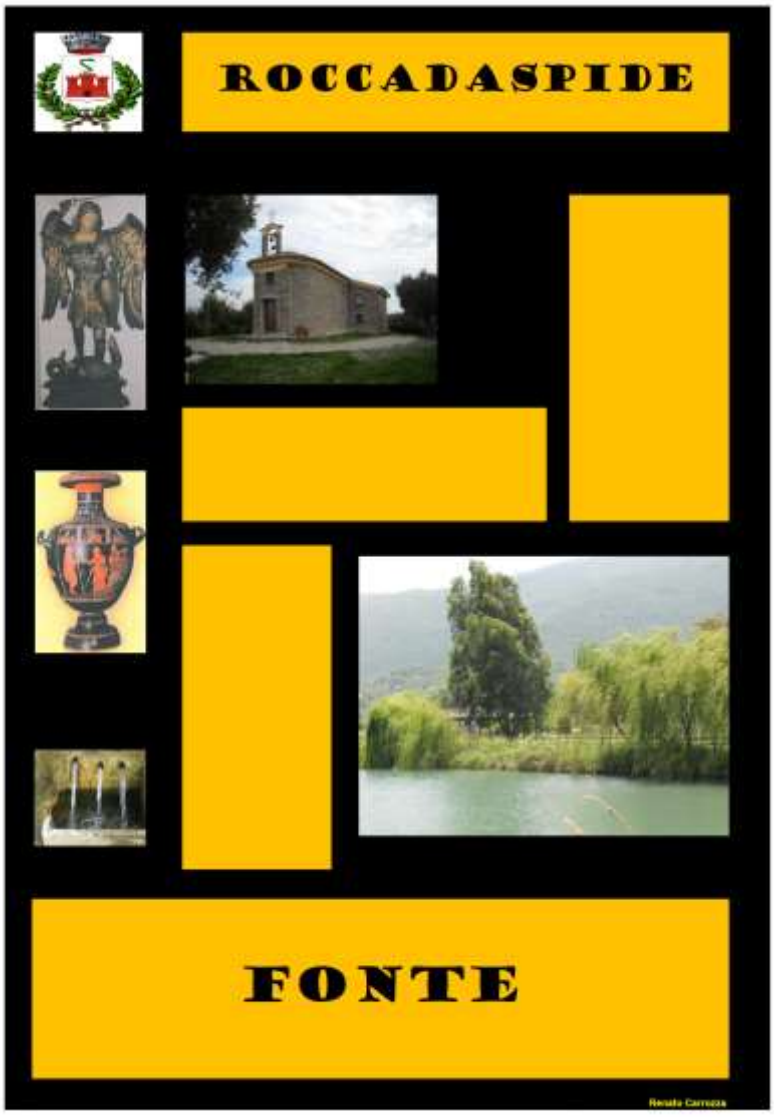
Contrada Serra



La contrada Serra si sviluppa lungo la S.S 166, la strada provinciale per Albanella e lungo varie vie comunali. La tipologia costruttiva è sia arteriale e sia con case sparse. E' dotata delle principali opere di urbanizzazioni quali strade, acquedotto, pubblica illuminazione, rete elettrica e telefonica, scuola elementare e materna, attrezzature commerciali, laboratori per attività artigianali, ristorante ed albergo, ecc.

Contrada Fonte

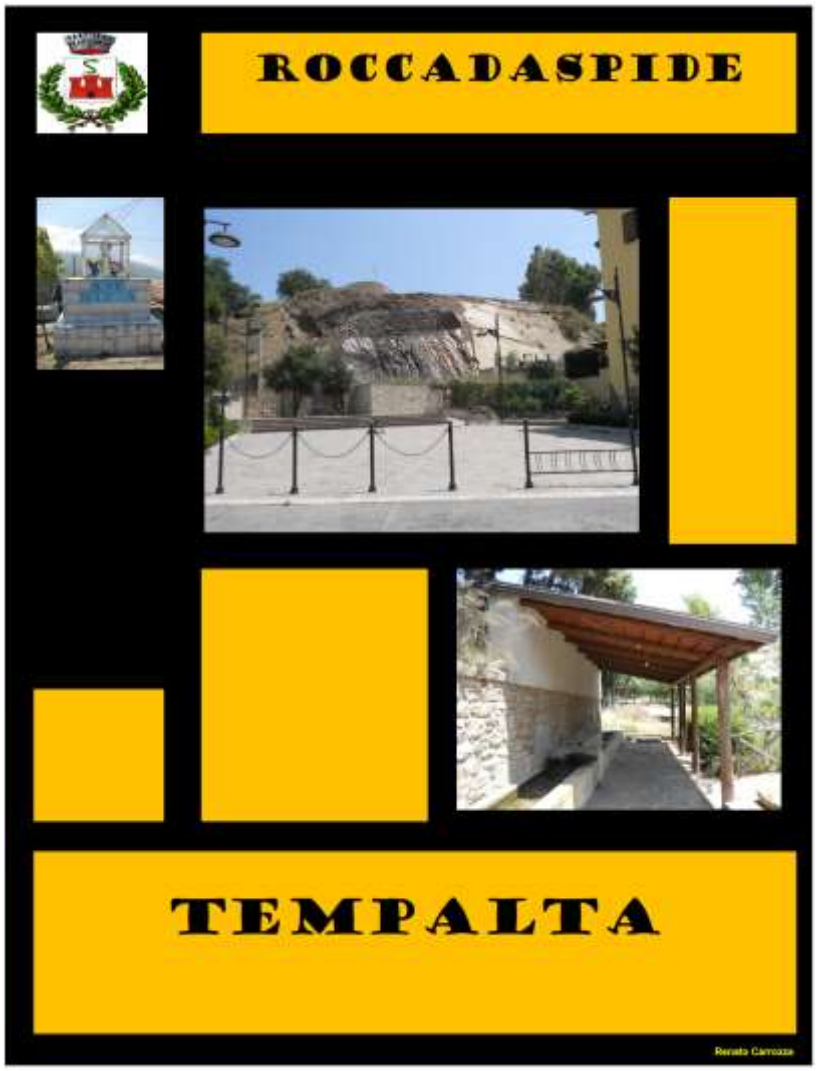
Vi è una zona di interesse archeologico indiziata.
Nel 1964, durante l'esecuzione di alcuni lavori effettuati dal Consorzio di Bonifica di Paestum, vennero alla luce numerosi frammenti di materiale arcaico quali statuine di terracotta aventi le sembianze della Dea Hera, vasellame, monete ed armi antiche.
Questi ritrovamenti hanno fatto ritenere che in quel punto fosse stato edificato un Santuario minore, simile a quello di Hera edificato a Foce Sele. Il tutto al momento dell'occupazione della Valle pestana da parte dei Greci (VII-VI sec. A.C.).
Il Comune, per completare il quadro conoscitivo, dovrà far effettuare studi e ricerche archeologiche.



La contrada Fonte si sviluppa lungo la S.S 166 e lungo varie vie comuna1i . La tipologia costruttiva è sia arteriale e sia con case sparse.

E' dotata delle principali opere di urbanizzazioni quali strade, acquedotto, pubblica illuminazione, rete elettrica e telefonica. scuola elementare e materna, chiese, ristorante, campo da tennis pubblico, ufficio postale , strutture commerciali, laboratori per attività artigianali, piccola industria per la realizzazione di manufatti di cemento, impianto di stoccaggio di gas in bombole, imbottigliamento dell'olio, produzione mezzi meccanici per l'edilizia, produzione di vernici, falegnamerie,ecc.

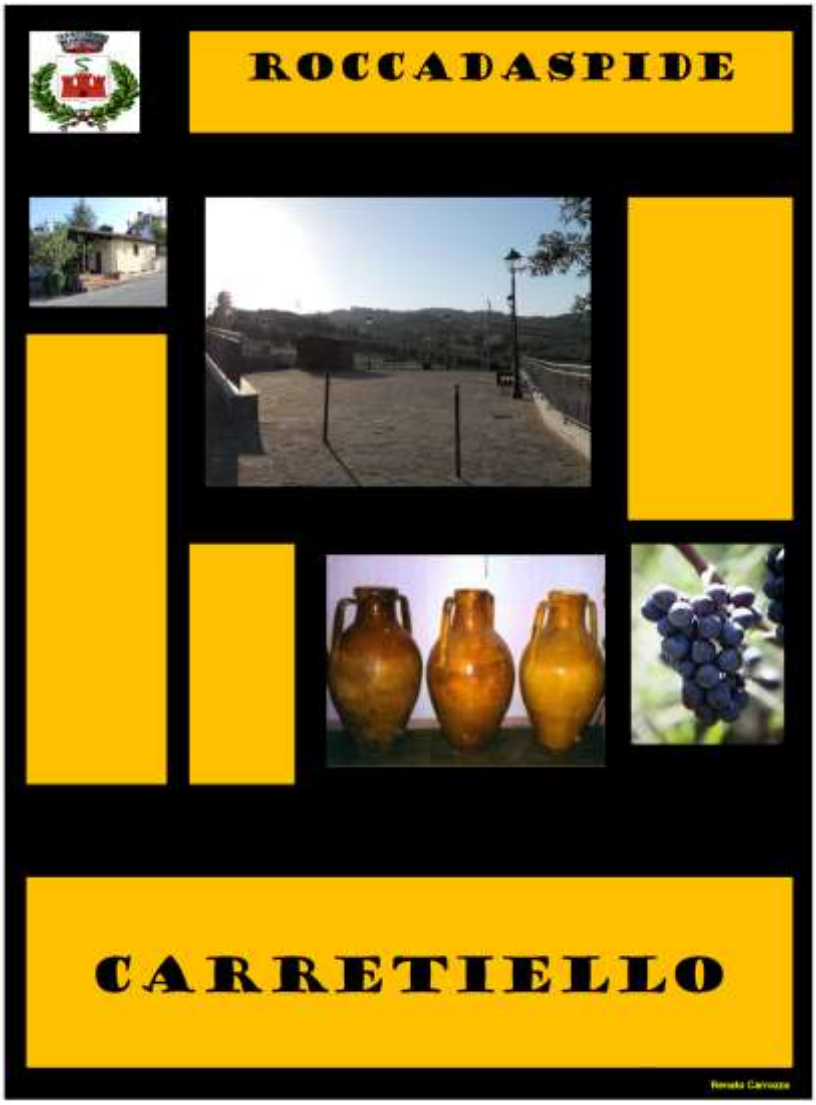
Contrada Tempalta



La contrada Tempalta si sviluppa sia lungo la strada provinciale che da Serra porta ad Albanella e sia lungo varie vie comunali La tipologia costruttiva è sia arteriale e sia con case sparse.

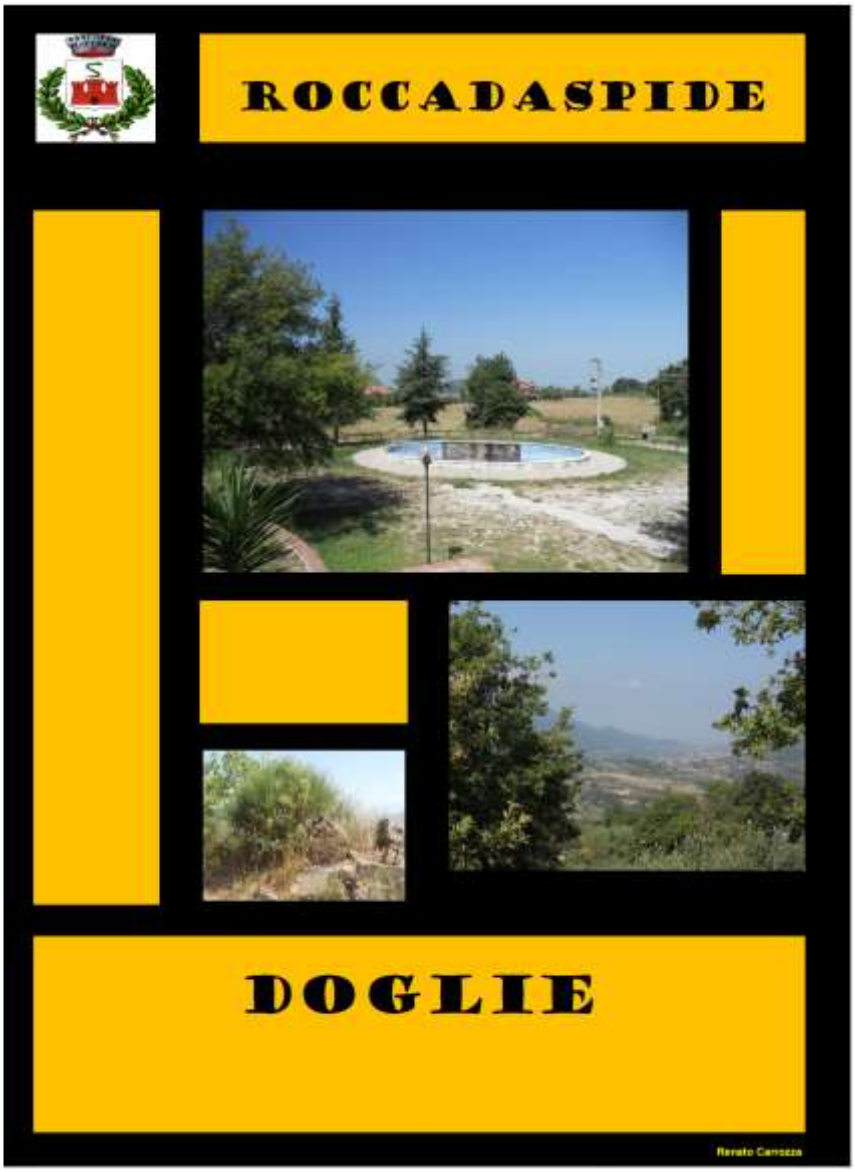
E' dotata delle principali opere di urbanizzazioni quali strade, acquedotto, pubblica lluminazione, rete elettrica e telefonica, scuola elementare e materna, attrezzature commerciali, laboratori per attività artigianali, ecc.

Contrada Carretiello



La contrada Carretiello si sviluppa sia lungo la strada provinciale che da Acquaviva porta alla strada statale n°488 e sia lungo varie vie comunali. La tipologia costruttiva è sia arteriale e sia con case sparse. E' dotata del le principali opere di urbanizzazioni quali strade, acquedotto, pubblica .illuminazione, rete elettrica e telefonica, scuola elementare e materna, attrezzature commerciali, laboratori per attività artigianali, ecc.

Contrada Doglie



La contrada Doglie si sviluppa sia lungo la strada provinciale che da Serra porta ad Altavilla Silentina e sia lungo varie vie comunali. La tipologia costruttiva è sia arteriale e sia con case sparse.

E^T dotata delle principali opere di urbanizzazioni quali strade, acquedotto, pubblica illuminazione, rete elettrica e telefonica, scuola elementare e materna, attrezzature commerciali, laboratori per attività artigianali, ecc.

Nuclei sparsi

Altri aggregati gravitano nell'orbita delle suddette contrade ed hanno la forma dell'insediamento rurale tipico dell'Italia Meridionale collinare, riconducibili a tre schemi fondamentali;

- tipo accentrato, sono nuclei di case abbastanza consistenti (Verna, Acquaviva);
- tipo intermedio : sono piccoli nuclei rurali parzialmente dispersi, che nella maggior parte dei casi prendono nome dal gruppo di famiglie che l'abitano o l'abitavano (Case Cavalli, case Bamonte (Borgo Pietracupa) , case Cammarano, case D'Angelo, ecc.)
- tipo sparso, con casa rurale isolata sul fondo, tipico della mezzadria o della piccola proprietà contadina.

3.4 Suddivisione sul territorio della popolazione

Il Comune è caratterizzato da insediamento abitativi suddivisi tra il Capoluogo e 5 contrade, con percentuali così come di seguito riportato:

Località	Percentuale indicativa
Capoluogo	40 %
Contrada Serra	10 %
Contrada Fonte	19 %
Contrada Tempalta	14%
Contrada Doglie	7%
Contrada Carretiello	10%

3.5 Zonizzazanione PUC

Il Comune di Roccadaspide, ha una popolazione media di circa 7.200 unità, valutata nel decennio ed oltre precedente alla redazione del PUC. Con riferimento a 54 alloggi residuo dell'assegnazione dell'Ufficio di Piano della Provincia, il PUC ha previsto nel decennio successivo alla sua operatività un incremento della popolazione residente di circa 400 unità, portando il numero complessivi a 7.700.

Il fabbisogno di standard pubblici programmato nel PUC, per ragioni prudenziali, è stato invece strutturato con riferimento ad 8.000 unità. (Tav. 110 – Pagg. 29 e seguenti – Capitolo C.4.2 Fabbisogno e dimensionamento standard pubblici).

Sulla base dello stato di fatto e del dimensionamento sopra riportato, il PUC ha individuato le seguenti aree urbane per la "Nuova Programmazione" :

Tav. 114 – Zonizzazione Roccadaspide Capoluogo

Tav. 115 – Zonizzazione Contrada Serra

Tav. 116 - Zonizzazione Contrada Fonte

Tav. 117 – Zonizzazione Contrada Seude.

In tali aree urbane sono state programmate sia le nuove unità residenziali e sia i nuovi standard con procedure perequative.

Per la distribuzione delle nuove unità residenziali nella varie Zone A,B,C,E è schematizzata nelle tabelle riportate a partire dalla pagina 205 e seguenti della Relazione Programmatica (Tav. 110) ed a partire dalla pag. 224 e seguenti delle Norme di Attuazione (Tav. 131).

Le Norme di Attuazione, al fine di ridurre il consumo del suolo, prevedono la massima flessibilità nelle destinazioni d'uso in tutte le Zone omogenee. Così come pure, sempre per ridurre l'uso del suolo, prevedono la circolazione dei diritti edificatori anche per le demolizioni di fabbricati in disuso (Zone E).
Sul sito del Comune è consultabile il Piano Urbanistico Comunale vigente, composti di 142 elaborati, comprendenti anche gli elaborati della VAS e della Valutazione di Incidenza integrata nella VAS.

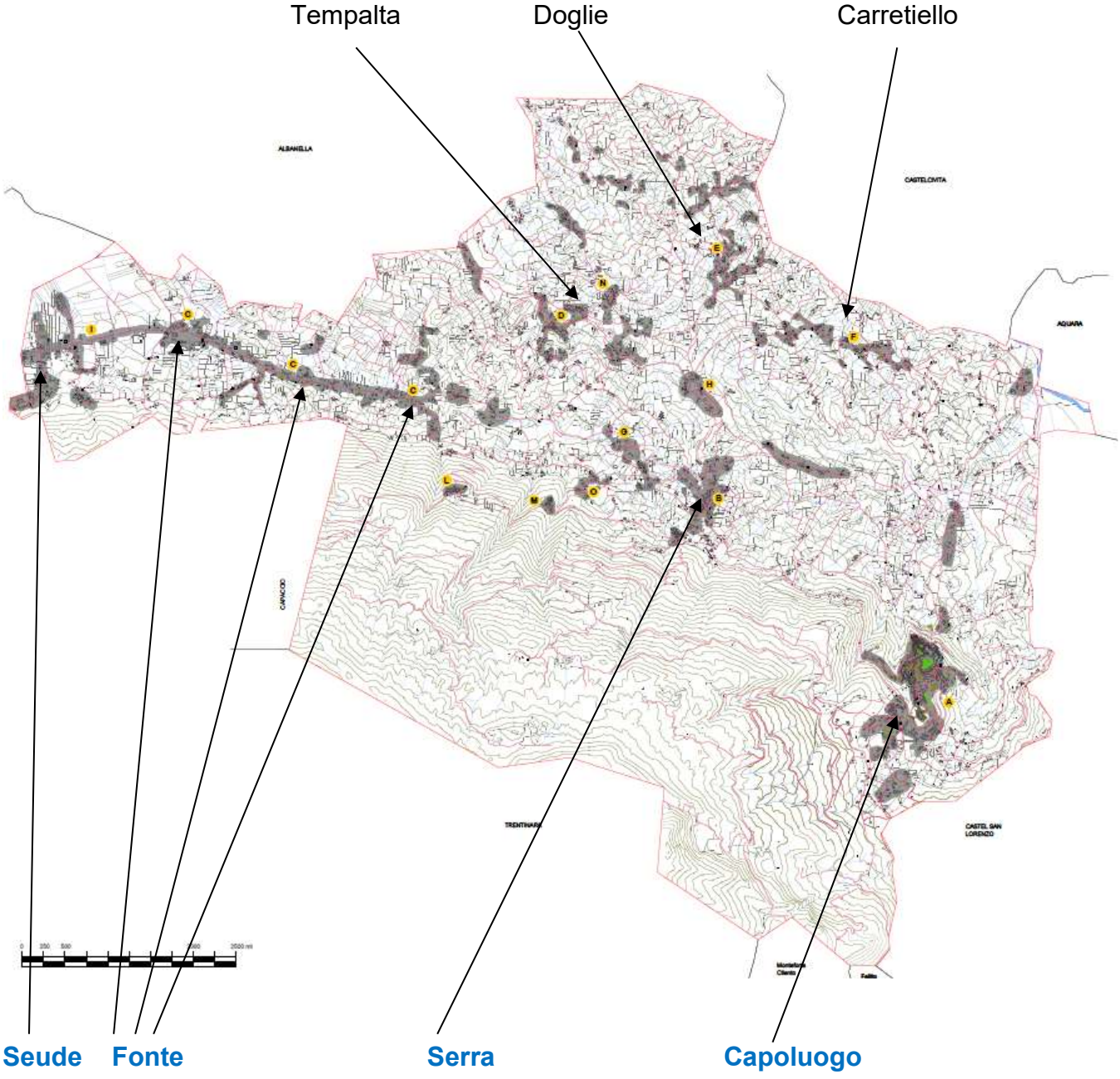
Obiettivi e strategie del PUC vengono riportate di seguito nella sintesi della VAS.

Caratteristiche ambientali zone soggette ad interventi del PUC

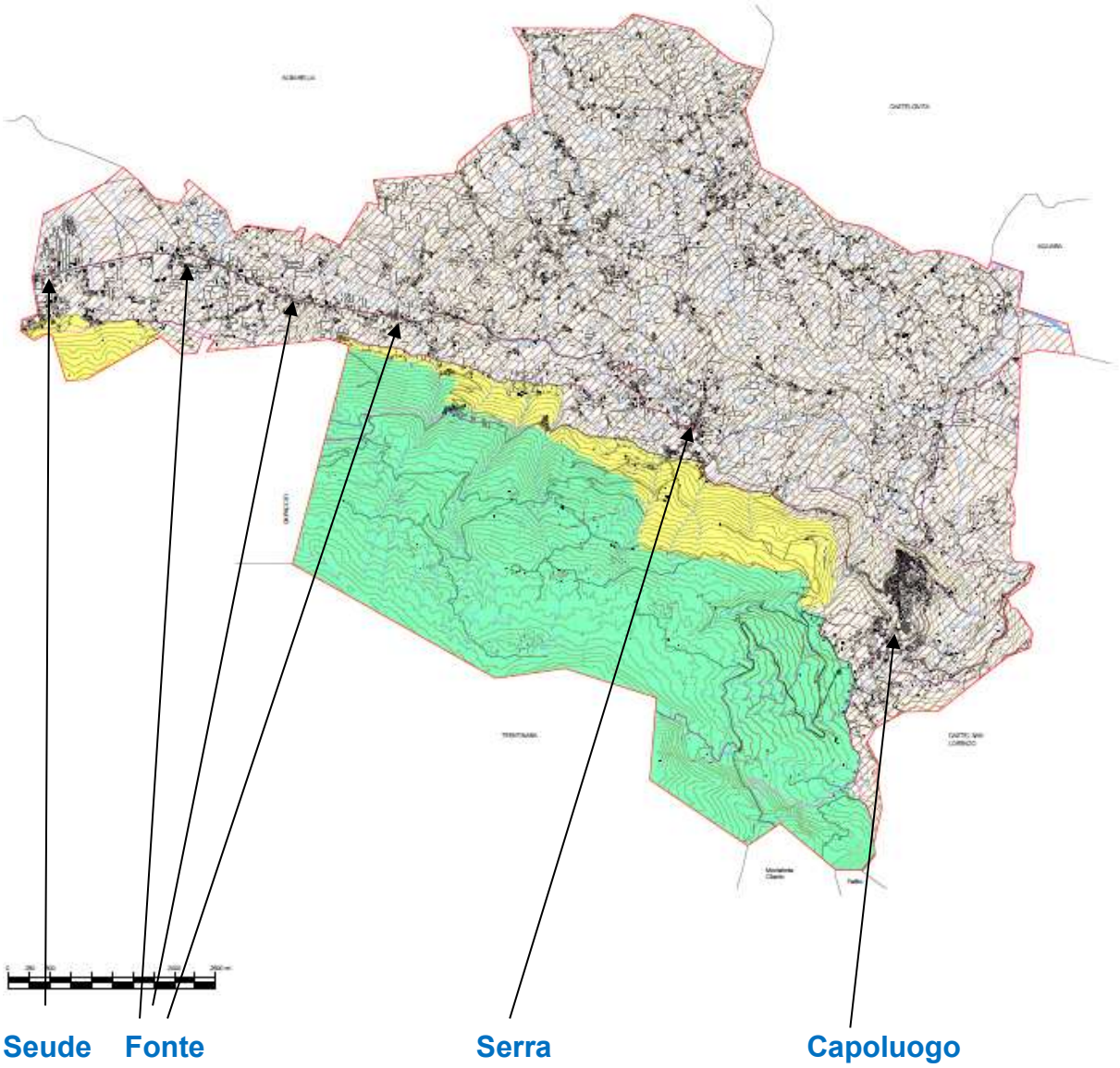
Come indicato nella planimetria di seguito riportata (tav. 2 del PUC), la trasformabilità edilizia e quindi ambientale significativa prevista nel PUC riguarda zone già urbanizzate del:

1) centro abitato di Roccadaspide
2) frazione Serra, in minima parte
3) frazione Fonte, in minima parte
4) della località Seude di Fonte.

Tutte senza peculiarità ambientali di pregio.



Nella planimetria in grigio sono riportate le aree urbanizzate.



Parco Nazionale del Cilento, vallo di Diano e Alburni: parti colorate verde: Zona 1; parti colorate in giallo Zona 2 del Parco.
Tutte le nuove zone di intervento previste nel PUC sono esterne alla aree tutelate in materia ambientale.

Le varie componenti ambientali del territorio non presentano alcuna criticità di rilievo.

Le aree vincolate del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni sono indice di elevata qualità ambientale che va tutelata a utilizzata come opportunità sia a fini agricoli e sia a fini turistici.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC VIGENTE - SINTESI

4.1 Consultazione SCA su documento di scoping – Recepimento indicazioni

Il Documento di scoping ha avuto la finalità di delineare il quadro di riferimento per la VAS del Piano Urbanistico Comunale e, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 5, comma 4) e dal D.Lgs. n.152/2006 (Parte II, art.13, comma 1), conteneva indicazioni utili per definire, attraverso il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.

Dalle consultazioni sono arrivate indicazioni e pareri, che si riportano in calce, da parte di:

1) Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – nota del 26/6/2015 prot. 7905,
2) Provincia di Salerno – Settore Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economico-Territoriale = Servizio Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi = Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico : Nota del 2/7/2015 prot. 201500150833;
3) ARPA Campania – Nota del 6/7/2015 prot. 00441912/2015.

Le suddette indicazioni sono state recepite nella redazione del PUC come di seguito riportato :

1) È stato indicato che il Rapporto Ambientale della VAS è stato redatto con riferimento al Modello elaborato dalla Provincia di Salerno;
2) Sono state eliminate la perimetrazioni della contrade, fatte con riferimento all'articolo 85 della Nta del PTCP;
3) Nella zonizzazione sono stati indicati i lotti su cui saranno realizzati i nuovi alloggi, in numero pari a quelli indicati dalla Conferenza permanente di piano con detrazione di quelli già autorizzati dal Comune;

4) La individuazione delle diverse Zone A è avvenuto tenendo conto delle epoche di realizzazione e delle tipologie architettoniche, con interventi di restauro e risanamento architettonico previsto per le zone circostanti il castello medioevale;
5) Sono stati individuati tutti gli edifici civile e religiosi e per essi sono state previste fasce di rispetto per i beni culturali sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D.Lgs 42/2004 – parte II art. 10, unitamente alla previsione di normative di intervento di "restauro e risanamento conservativo" ;
6) Sono stati individuati le aree e gli edifici di interesse storico e monumentale di cui all'articolo 135 del D.Lgs 42/2004, unitamente alla previsione di normative di intervento di "restauro e risanamento conservativo" ;
7) Per la tutela del paesaggio agrario e aperto sono state previste norme di attuazione in secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la tutela del Paesaggio del PTR ;
8) Nel rapporto con gli altri Piani pertinenti è stati presi a riferimento anche il Piano regionale dei Rifiuti, il Piano regionale di bonifica, il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria;
9) L'analisi del contesto ambientale contiene la trattazione di tutte le componenti ambientali/territoriali interessate all'attuazione del PUC: aspetti socio-economici (territorio, popolazione, economia, agricoltura, industria, turismo); aria (qualità dell'aria), acqua (consumi idrici, acque reflue, qualità dei corpo idrici), suolo (uso del suolo, siti contaminati), rifiuti (produzione dei rifiuti, raccolta differenziata), mobilità (emissioni, reti infrastrutturali), energia (consumi energetici), agenti fisici (rumore), rischi (naturali e antropici), natura e biodiversità (aree naturali protette), paesaggio (territorio rurale e aperto);
10) E' stata riportata la descrizione delle peculiarità ambientali delle aree interessate in maniera significativa dal Piano;
11) Sono stati evidenziati i rapporti tra le criticità ambientali (cave, discariche, rischi antropici, rischi naturali) e i vincoli territoriali/ambientali con le previsioni del PUC, attraverso rappresentazione cartografiche;
12) L'analisi del contesto riporta la sintesi con riportati gli aspetti chiave dello stato dell'ambiente, sia in termini di criticità e sia in termini di opportunità;
13) Sono riportati in modo sintetico gli obiettivi specifici del PTR e del PTCP con quelli perseguiti dal PUC;

14) E' stata esplicitata attraverso le norme tecniche di attuazione del processo di pianificazione la tutela ambientale delle aree vincolate e del territorio rurale ed aperto con limitazione agli interventi;
15) Sono state definite le azioni specifiche del PUC, con individuazione dei nuovi lotti edificabili;
16) Nella matrice della valutazione degli impatti è stato evidenziato il presumibile impatto prodotto dalle azioni specifiche del PUC;
17) Sono state indicate nel presente Rapporto le misure di mitigazione/compensazione;
18) Oltre agli indicatori, sono state previste le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti e le misure correttive da attuare.

4.2 SINTESI DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO = COERENZA CON LA DIRETTIVA 42/2001/CE (ALLEGATO I) E CON IL D.LGS. 152/2006 (ALLEGATO VI) (Si rinvia alla consultazione della VAS Tavole 132 e 133 – parte integrante del presente Rapporto riportate nelle tavole 19 e 20 del Preliminare)

Di seguito si riportano i principali capitoli del rapporto Ambientale della VAS ad accompagnamento del PUC.

1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Puc
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

2. Rapporto tra il Puc ed altri Piani e Programmi
2.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al Puc
2.2 Rapporto ed interazione tra il Puc ed i richiamati Piani o Programmi

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
3.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale

3.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

4. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc

4.1 Descrizione dello stato dell'ambiente
4.1.1. risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;
4.1.2. infrastrutture: modelli insediativi; mobilità
4.1.3. attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo
4.1.4 fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti
4.2 Caratteristiche ambientali dalle aree interessate significativamente dal Piano
4.3 Relazioni di sistema tra le attività previste dal Piano e l'ambiente
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli
selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

5. Possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

7.1 La scelta delle alternative individuate

7.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

8. Misure per il monitoraggio

8.1 Misure previste in merito al monitoraggio

8.2 Gli indicatori: descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

9. Valutazione d’Incidenza

La valutazione di incidenza (V.I.) ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati piani o progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS). A tal fine i proponenti di piani urbanistici devono presentare una relazione documentata, secondo gli indirizzi di cui all’allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per individuare e valutare i principali effetti che i piani, gli interventi e i progetti possono avere sui siti.

10. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti

Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4.3 VAS: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC

In questo capitolo vengono riportati sinteticamente i **contenuti**, gli **obiettivi** e le principali **strategie** di intervento del Puc, con particolare riferimento a quelli pertinenti alla valutazione ambientale: lo scopo è la **costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza del Piano**.

Sulla base degli indirizzi dati dal Comune si riportano gli obiettivi e le azioni di base su cui è stato redatto il PUC.

4.3.1 Obiettivi generali

1) Tutelare e salvaguardare la parte di territorio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
2) Salvaguardare le unità di paesaggio del contesto rurale e aperto secondo le Linee Guida per il paesaggio del PTR;
3) Promuovere le attività produttive secondo un modello di sviluppo sostenibile consono alla realtà territoriale ed ambientale;
4) Promuovere lo sviluppo turistico accrescendo l'offerta ricettiva
5) Limitare il consumo del suolo anche incentivando il riuso del costruito e promuovendo l'insediamento di attività produttive, soprattutto quelle commerciali, di se Tutelare il patrimonio storico e culturale, prevedere il recupero del centro storico indirizzando, per quanto possibile, gli interventi verso un riutilizzo delle cellule abitative anche a fini ricettivi e turistici secondo una logica da "paese albergo";
6) Riqualificazione dell'abitato consolidato e di quello recente : del Capoluogo, delle contrade Serra, Fonte e della località Seude, prevalentemente mediante "densificazione".
7) Realizzare le opere pubbliche previste nel Piano Triennale per migliorare le infrastrutture ed i servizi pubblici, con interventi programmati con la procedura di "perequazione".

4.3.2 Obiettivi specifici e strategie dell'Amministrazione comunale di Roccadaspide

- pianificare nel rispetto degli indirizzi generali ed alle linee programmatiche del PTR e del PTCP;
- salvaguardare la parte di territorio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, prevedendo le attività previste dal Piano del Parco integrate, soprattutto per la edificazione esistente, con attività di fruizione e ricettività turistica ecocompatibili;
- salvaguardare le unità di paesaggio del contesto rurale aperto;
- promuovere le attività produttive secondo un modello consono alla realtà territoriale ed ambientale rispetto ad un territorio che presenta aspetti non omogenei con zone poste nella parte ovest integrate con la realtà economica della Piana del Paestum e zone collinari aventi una realtà economica tipica delle zone interne;
- promuovere lo sviluppo turistico accrescendo l'offerta ricettiva mediante la realizzazione sia di attività alberghiere, sia attività extra alberghiere e sia di unità destinate all'ospitalità diffusa;
- al fine di limitare il consumo del suolo, promuovere, per quanto possibile, l'insediamento di attività produttive, soprattutto quelle commerciali, di servizio e turistiche, negli edifici esistenti, aventi oggi qualsiasi destinazione d'uso ed urbanistica, sia del centro abitato, sia negli agglomerati delle contrade e sia nelle unità sparse delle zone rurali;
- dimensionare gli insediamenti abitativi, produttivi, terziari e degli standard secondo le indicazioni date dalla Provincia di Salerno in sede di Conferenza di Piano Permanente, tenutesi nel mese di luglio 2013 e di aprile 2014 ;
- prevedere interventi per l'edilizia economica e popolare, nel rispetto della normativa di settore;
- prevedere la nuova edificazione preferibilmente mediante la "densificazione" dell'abitato esistente e lungo le direttrici viarie già esistenti, soprattutto per il Capoluogo e la contrada Serra e Fonte, principalmente secondo le indicazioni ammissibili avute dalla cittadinanza;
- prevedere il recupero del centro storico indirizzando, per quanto possibile, gli interventi verso un riutilizzo delle cellule abitative anche a fini ricettivi e turistici secondo una logica da "paese albergo";

- prevedere il completamento degli standard urbanistici e delle infrastrutture viarie, per quanto possibile, mediante la procedura “perequativa”;
- dare all’abitato di Seude un disegno urbanistico compiuto unitamente, per quanto possibile, al recupero urbanistico della parte di abitato abusiva ed oggetto in passato di condoni edilizi;
- favorire una edificazione ecocompatibile, votata al contenimento dei consumi energetici ed all’utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili;
- prevedere le infrastrutture previste nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune;
- redigere un nuovo Regolamento Edilizio in linea con il mutato quadro normativo.

4.3.3 Strategie principali del PUC:

Anche a seguito della partecipazione popolare al procedimento di formazione della pianificazione urbanistica effettuato dall’Amministrazione Comunale e degli indirizzi dati , ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento n. 5/2011, la sintesi delle strategie è la seguente:

- tutela e valorizzazione del centro storico anche in funzione di un recupero a fini turistici secondo la logica del “paese albergo” e “dell’ospitalità diffusa”;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale (castello – chiese – conventi – castagneti);
- riqualificazione, densificazione e completamento dell’abitato recente sia del centro abitato e sia della contrada Fonte;
- completamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici (Capoluogo – Fonte/Seude – Serra - Tempalta ;
- definizione, sostegno e potenziamento dell’offerta turistica del territorio (polo turistico, recupero borghi e casolari, agriturismo e turismo rurale), che sia complementare a quello costiero con maggiore attenzione alla contrada Fonte il cui territorio è posto a ridosso della costa ;
- sostegno e potenziamento delle attività produttive, commerciali e di servizio, con maggiore attenzione al riutilizzo dei volumi esistenti;
- incentivazione delle produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, del contenimento dei consumi energetici, del contenimento di risorse idriche;

- distribuzione del nuovo carico insediativo di natura residenziale urbana tra il centro urbano del Capoluogo e la contrada Serra e Fonte;
- definizione di una disciplina urbanistica che possa fondere la tutela e valorizzazione del territorio, la difesa della biodiversità con le esigenze di sviluppo sostenibile locale mediante la introduzione di indici d'uso differenti per:
  - per gli ambiti agricoli costituiti da aggregati e nuclei rurali, semi – urbanizzati, da integrare e potenziare;
  - area agricola produttiva da preservare;
  - aree di valore naturalistico e paesaggistico da tutelare;
  - suddivisione delle arre agricole in funzione della loro diverse caratteristiche ;
  - la protezione dei corsi d'acqua e delle aree boscate;
  - la conservazione e incentivazione del verde privato in ambito urbano e agricolo.

4.4 COERENZA TRA IL PTR, IL PTCP ED IL PUC

Di seguito viene riportato un quadro generale di sintesi sulla coerenza del quadro strategico con il PTR ed il PTCP.

RISORSE	INDIRIZZI STRATEGICI		
	PTR	**PTCP**	**PUC**
Ambiente, paesaggio biodiversità	**3 punti:** rilevante valore strategico da rafforzare	Tutela, riqualificazione e valorizzazione	Tutela, riqualificazione e valorizzazione. Interventi limitati in aree di bassa valenza ambientale e con alta frammentazione dell'ecosistema. Nessun intervento nelle aree del Parco Nazionale del Cilento, fatta eccezione del recupero dei borghi rurali e delle case sparse senza aumento volumetrico, fatta eccezione per esigenze igienico sanitarie. Tutela aree delle zone rurali aperte con interventi limitati ed a basso impatto.
Agricoltura Filiere produttive	**4 punti:** scelta strategica prioritaria da consolidare	Tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo	Tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo
Turismo	**4 punti:** scelta strategica prioritaria da consolidare	Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi: 1) favorire la realizzazione di servizi per il turismo e di strutture per lo sport; 2) favorire l localizzazione di interventi per insediamenti turistici nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera, da programmare, anche in ambiti di particolare pregio paesaggistico, sulla base di documentati programmi di investimento e promozione;	Valorizzazione beni culturali e storici. Riqualificazione e potenziamento offerta turistica sia sui servizi e sia sulla ospitalità in aree interne collinari adiacenti aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico. Previsione interventi futuri in aree di massima frammentazione dell'ecosistema con bassa valenza ambientale e paesaggistica.
Insediamenti		Riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema: promozione degli interventi di recupero, nonché di riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente, anche mediante l'attivazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti.	Riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema: Recupero centro storico e borgate rurali. Riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente, con densificazione, ricucitura sia per il centro urbano che per gli aggregati in ambito agricolo con nuovi alloggi e destinazioni non residenziali Interventi in aree di bassa valenza ambientale e paesaggistica.
		Nuovi carichi insediativi residenziali nel decennio: 90 alloggi	Nuovi insediamenti residenziali nel decennio: 90 alloggi con detrazione di quelli già autorizzati

La valutazione di coerenza utilizza i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo/colore		Giudizio	Criterio
+		Coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
-		Incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
=		Indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto

MATRICE DI VALUTAZIONE DI COERENZA

TRA GLI OBIETTIVI DEL PUC E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE

Obiettivi di Piano N°	Popolazione e Salute umana				Suolo					Acqua					Atmosfera e Cambiamenti climatici						Biodiversità ed Aree Naturali Protette								Paesaggio e beni culturali						Rifiuti e bonifiche				Ambiente urbano			
	Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	RB1	RB2	RB3	RB4	AU1	AU2	AU3	AU4
1- Tutelare e salvaguardare la parte di territorio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni																																								
2-Salvaguardare le unità di paesaggio del contesto rurale e aperto secondo le Linee Guida per il paesaggio del PTR																																								
3-Promuovere le attività produttive secondo un modello di sviluppo sostenibile consono alla realtà territoriale ed ambientale																																								
4- Promuovere lo sviluppo turistico accrescendo l'offerta ricettiva																																								
5- Limitare il consumo del suolo anche incentivando il riuso del costruito e promuovendo l'insediamento di attività produttive, soprattutto quelle commerciali, di servizio e turistiche, negli edifici esistenti																																								
6- Tutelare il patrimonio storico e culturale, prevedere il recupero del centro storico indirizzando, per quanto possibile, gli interventi verso un riutilizzo delle cellule abitative anche a fini ricettivi e turistici secondo una logica da "paese albergo																																								
7- Riqualificazione dell'abitato consolidato e di quello recente : del Capoluogo, delle contrade Serra, Fonte e della località Seude, prevalentemente mediante "denisificazione".																																								
8- Realizzare le opere pubbliche previste nel Piano Triennale per migliorare le infrastrutture ed i servizi pubblici, con interventi programmati con la procedura di "perequazione urbanistica".																																								

La valutazione di coerenza utilizza i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo/colore		Giudizio	Criterio
+		Coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
-		Incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
=		Indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto

4.5 VAS: CONCLUSIONI

Dalla valutazione delle matrice sopra riportata si evince che gli obiettivi del PUC hanno punti limitati di incoerenza.

Pertanto si conclude gli obiettivi del PUC risultano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti a livello internazionale, nazionale e regionale.

4.6 VAS : PARERE MOTIVATO FINALE

Sulla pianificazione del PUC, a fine procedura, è stata effettuata dall'Autorità competente sulla Valutazione Ambientale Strategica, ha emesso il "**Parere motivato sulla VAS"** con allegati, poi trasmesso in data 3.12.2021 ai soggetti SCA interessati e si riporta la nota di invio prot. 19893 del 3.12.2021. **(Parere motivato VAS allegato al n. 22 al Preliminare di Piano)**

Per ogni approfondimento di si rinvia all'allegato n. 19 (Tav. n. 132 Rapporto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica del PUC) ed all'allegato 20 (Tav. 133 del PUC Rapporto Ambientale sintesi non tecnica.

NOTA DI TRASMISSIONE PARERE MOTIVATO VAS

CITTÀ DI ROCCADASPIDE
Medaglia di Bronzo al Merito Civile
PROVINCIA DI SALERNO
Cod. Fisc.: 82001710654 C.a.p.: 84069
Tel: 0828/948211- Fax: 0828/948237

Prot. n. 19893 del 03.12.2021

Alle Spettabili Autorità:

Assessore Regione Campania FULVIO BONAVITACOLA: Vice Presidente, Ambiente
Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli
Mail: assessore.bonavitacola@regione.campania.it
vice.presidente@pec.repione.campania.it

Assessore Regione Campania BRUNO DISCEPOLO: Urbanistica, Governo del Territorio
Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli
Pec: assessore.discepolo@regione.campania.it
Mail: ass.governodelterritorio@pec.regione.campania.it

Agenzia Regionale la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)
Direzione Generale:
PEC: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
e
Dipartimento Provinciale di Salerno:
PEC: arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it
legionella.arpac@pec.arpacampania.it

Azienda Sanitaria Locale (ASL) SA/3
via Nizza 146 - 84124 Salerno
PEC: protocollogenerale@pec.aslsalerno.it
e
P.zza dei Martiri, 4 - Vallo della Lucania
PEC: ds70@pec.aslsalerno.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain - 81100 Caserta
protocollo@pec.autoritalgv.it
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele
Via Magna Grecia, 341 - 84047 Capaccio
PEC: consorziopaestum2@pec.it

Ente di Ambito "Sele" (ATO 4 Campania)
Autorità per il servizio idrico integrato
Parco Arbostella v.le G. Verdi 23 L. – 84131 Salerno
email: urp@atosele.it
pec: urp@pec.atosele.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino
Palazzo Ruggi D'Aragona - Via Tasso, 46 - Salerno
PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Comune di Roccadaspide Prot. n. 0019893 del 03-12-2021 partenza

Settore tecnico amministrativo Provinciale delle Foreste di SALERNO
Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno
PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it

Reparto CC Parco Nazionale
Cilento e Vallo di Diano Vallo
della Lucania
Località Montesani - 84078 Vallo della Lucania
PEC: fsa42902@pec.carabinieri.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Via F. Palumbo, 18 – 84078 - Vallo della Lucania (SA)
PEC: parco.cilentodianoealburni@pec.it

Comunità Montana Calore Salernitano
Via Cesine - 84069 Roccadaspide (SA)
PEC: protocollo@pec.cmcalore.it

Genio Civile della Provincia di Salerno
Via Porto 4 - 84100 Salerno
PEC: dg5009.uod16@pec.regione.campania.it

Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI
Direzione Generale 501700 - Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

Provincia di Salerno
Via Roma, 104 (Palazzo S. Agostino) - 84100 Salerno
PEC: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Comune di Roccadaspide Prot. n. 0019893 del 03-12-2021 partenza

OGGETTO: Trasmissione del Parere Motivato VAS alle Autorità interessate ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 152/2006.

Premesso che:

- il comune di Roccadaspide deve completare l'iter della Valutazione Ambientale Strategica connessa al Piano Urbanistico Comunale disciplinato dal Titolo II (artt. 11÷17) del D. Lgs 152/2006;
- l'art. 17 comma 1 del D. Lgs 152/2006 così recita:

> *"1. La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
> *a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
> *b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*

c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18"

Tenuto conto che:

- l'Autorità Competente in materia ambientale ing. Tommaso M. Giuliani, con nota prot. n. 19891 del 03.12.2021, ha rimesso l'intera documentazione di competenza di cui all'art. 17 del D. Lgs 152/2006;
- il piano urbanistico comunale (PUC) adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria in forma cartacea è visionabile presso l'ufficio tecnico, Area Urbanistica, del comune di Roccadaspide ed in modo informatizzato sul sito web istituzionale all'indirizzo www.comune.roccadaspide.sa.it i;

TRASMETTE

la seguente documentazione:

- ✓ il parere motivato VAS;
- ✓ l'elenco delle autorità interessate (allegato 1);
- ✓ la dichiarazione di sintesi in cui è stato illustrato l'intero processo di VAS (allegato 2);
- ✓ le misure adottate in merito al monitoraggio (allegato 3).

Il Responsabile UTC
(Autorità Procedente)
Arch. Franco GRAZIUSO

Comune di Roccadaspide Prot. n. 0019893 del 03-12-2021 partenza

4.7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA INTEGRATA NELLA VAS

Con Decreto Dirigenziale n. 214 del 22.12.2020 Dir. Gen. Uff. 17 – Staff 92 della Dott.ssa Brancaccio Simona, è stato dato il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata al PUC di Roccadaspide .

Per ogni approfondimento si rinvia agli elaborati del PUC nn.134 – 134 B – 135 – 136 – 136 B – Allegato A Tav. 134 – Allegato B a Tav. 134.

5 . ATTUAZIONE DEL PUC : NESSUN MODIFICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Rispetto al periodo di redazione della VAS dopo l'entrata in vigore del PUC non vi è stato alcuna modifica dello stato dell'ambiente e sono rimasti immutati gli indicatori di pressione dei vari sistemi, che di seguito si riportano, confermando i valori a suo tempo riscontrati.

Dall'entrata in vigore del PUC non sono stati effettuati interventi significativi che possono avere determinato nuove pressioni ambientali in quanto:

5) **Non sono stati realizzati nuovi alloggi secondo la programmazione del PUC;**
6) **Non sono state realizzati nuovi insediamenti produttivi secondo la programmazione del PUC;**
7) **Non sono state realizzate nuove opere pubbliche;**
8) **Non vi è stato consumo di suolo per opere di qualsiasi natura.**

Vi sono stati solo interventi di manutenzione straordinaria e di recupero su volumi esistenti.

6 PROBLEMATICHE EMERSE INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INCARICO REDAZIONE VARIANTE NORMATIVA AL PUC

6.1 PROBLEMATICHE EMERSE

Il Piano Urbanistico Comunale, dopo la emissione del Decreto del Presidente della Provincia di "coerenza al Ptcp" n. 135 del 3.11.2021 è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BUR Campania n. 25 avvenuta in data 7.3.2022 .

Da tale data ad oggi, durante la fase attuativa, sono emerse delle problematiche legate ad alcuni interventi, sia di edilizia residenziale e sia produttiva, la cui realizzazione risulta impedita per la carenza normativa di alcune Zone omogenee.

Legge regionale n. 14/2004 con il suo Regolamento di attuazione, , prevede la possibilità di poter introdurre modifiche alla strumentazione urbanistica (LR 16/2004 artt. 11,16,21 – Reg. n. 5/2011 art. 4), nel momento in cui gli Enti verificano tale necessità .

Infatti, il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento n. 5/2011, prevede: " *Nel caso in cui l'amministrazione valuti di modificare il proprio strumento urbanistico, territoriale o settoriale, la procedura di variante è la stessa prevista all'articolo 3 con termini ridotti della metà* " .

6.2 INDIRIZZI AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Per le esigenze emerse sopra riportate L'Amministrazione Comunale di Roccadaspide, con delibera di Giunta n. 146 del 21.08.2023, ha dato indirizzi al Responsabile dell'Area Urbanistica affinchè venisse avviata la procedura di variante al PUC vigente, dettando i seguenti indirizzi :

- Inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione l'imposizione del vincolo preordinato alla espropriazione nelle aree destinate ad impianti produttivi (Zona D2) alla località Fonte in via Delle Industrie;
- Verificare la possibilità per alcuni lotti delle Zone B, sia del capoluogo e sia delle contrade rurali, di poter completare la edificazione qualora, rispetto all'esistente, vi sia un volume residuo tenendo conto della potenzialità edificatoria del lotto, anche per sole esigenze igienico sanitarie;
- Verificare la possibilità, per ridurre l'uso del suolo, di aumentare maggiormente la flessibilità sulle destinazioni d'uso anche a fini residenziali nel recupero dei volumi esistenti in tutte le zone omogenee;
- Introdurre nella normativa delle zone agricole la possibilità per i proprietari dei terreni, pur se non in possesso della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale, di porter realizzare un piccolo locale per il ricovero delle attrezzature, con immobile avente una superficie utile non superiore a 30 mq.
- Prevedere per le zone B, C, D ed E1 la possibilità normativa di poter realizzare gli edifici anche sul confine e per alcune pertinenze delle residenze o degli edifici produttivi poterle edificare anche a distanze inferiori ai 5 metri dal confine di proprietà o della zona omogenea nel rispetto del Codice Civile;
- Effettuare le correzioni di alcune tavole per la eliminazione di errori di rappresentazione di vincoli ambientali;
- La variante dovrà riguardare principalmente le norme di attuazione, senza interessare l'utilizzo di altro suolo;

- Verificare compatibilità ambientale delle varianti, con redazione della VAS.

6.3 INCARICO REDAZIONE VARIANTE AL PUC

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Urbanistica n. 1142 del 7.11.2023 è stato conferito l'incarico di redazione della variante al PUC all'ing. Renato Carrozza, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno al n. 1597.

6.4 RIUNIONE PUBBLICA DI ASCOLTO SU VARIANTE AL PUC

In data 13.03.2024 si è tenuta una riunione pubblica per avviare la fase di ascolto con cittadini, professionisti, imprenditori, rappresentanti sindacali e di categoria.

Sono interventi principalmente tecnici che operano sul territorio oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

Nella riunione è emersa la necessità di dover redigere le varianti normative già sintetizzate negli indirizzi della Giunta Comunale.

Si allega manifesto indizione riunione

PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE
VARIANTE

FORMAZIONE DEL PRELIMINARE DI PIANO
COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Art. 5 Legge Regionale n° 16/2004 e smi
Art. 7 Regolamento n. 5/2011 in attuazione della L.R. n. 16/2004

RIUNIONE PUBBLICA – INVITO ALLA CITTADINANZA

AVVIO DELLA FASE DI "ASCOLTO" DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il giorno 13 marzo 2024, ore 18:00, nell'Aula Consiliare, l'Amministrazione Comunale, con l'ausilio del tecnico incaricato, terrà un pubblico confronto con la cittadinanza:

1) per illustrare gli indirizzi dati per la redazione della variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente;
2) per avviare un confronto con soggetti pubblici e privati interessati, finalizzato a raccogliere indicazioni, coerenti con la normativa e gli indirizzi sulla pianificazione, da poter inserire nella variante a farsi al Piano Urbanistico Comunale vigente.

In tale riunione preliminarmente verrà effettuata una informativa sulla normativa e le procedure della pianificazione urbanistica per poi avviare la fase di "ascolto" del pubblico, nella quale i partecipanti potranno dare indicazioni o presentare proposte, di cui sarà valutata in varie fasi la coerenza con normativa e la possibilità di inserimento nel Preliminare alla variante al PUC vigente,

Importanza del coinvolgimento nella pianificazione

Il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati del territorio, fondamentale nel procedimento di formazione e approvazione della variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC), ha come finalità il reperimento di informazioni, anche attraverso la formulazione di "proposte" o "indicazioni", da recepire eventualmente nel preliminare di piano di variante al PUC.

La partecipazione, pertanto, è da intendersi come un processo decisionale inclusivo, in cui i soggetti pubblici e privati possono concorrere alla formazione del preliminare di piano della variante al PUC, con "proposte" o "indicazioni" riconosciute poi dall'Amministrazione Comunale come accettabili e concorrenti al miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico, soprattutto se riguardanti esigenze generali, infrastrutture pubbliche o d'uso pubblico e attività produttive che si vogliono insediare sul territorio.

Invito alla partecipazione – Modalità di presentazione indicazioni

I cittadini, gli imprenditori, i sindacati, le associazioni di categoria, le associazioni culturali e tutti i soggetti interessati sono invitati a partecipare all'incontro nel quale potranno esplicitare verbalmente o per iscritto le proprie richieste, oppure potranno poi trasmettere in modo formale, anche via PEC, le proprie richieste, indirizzate all'Area Urbanistica dell'Ufficio Tecnico Comunale, entro e non oltre 10 giorni dalla data dell'incontro. Il tecnico incaricato, con riferimento alla normativa di settore ed agli indirizzi sulla pianificazione date dalla Regione Campania e dalla Provincia di Salerno, valuterà la coerenza normativa delle proposte/indicazioni pervenute per un loro recepimento nella variante al PUC.

Roccadaspide, 07.03.2024

IL SINDACO
Avv. Gabriele IULIANO

7 MODIFICHE NORMATIVE PROGRAMMATE CON LA VARIANTE (Si rinvia all'allegato 17 sostitutivo dell'allegato 131 del PUC)

Articolo variato	Contenuto	VARIAZIONE Si rinvia all'elaborato sostitutivo n, 131 dove le parti eliminate sono barrate, quelle integrate sono evidenziate in giallo	Valutazione effetti significativi sull'ambiente delle variazioni introdotte
24	Standard urbanistici	Chiarimento sul fatto che il PUC ha previsto gli standard pubblici per la sua programmazione di nuovi volumi a nuovi carichi urbanistici	Variante che non introduce nuovi fattori ri rischio sull'ambiente – assenza effetti significativi
34	Definizione degli interventi – Titoli abilitativi	Riportata variazione del DPR n. 380/2001 sulla definizione di manutenzione straordinaria	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi
35	Ricomposizione volumetrica	Volumi ricostruiti : Chiarito ammissibilità del cambio d'uso	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto in tutte le zone era già previsto il cambio d'uso
36	Circolazione dei diritti edificatori	Chiarimento sul cumulo di terreni non contigui	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuove possibilità costruttive
46	Impianti produttivi sparsi	Prevede possibilità costruzione sul confine e possibilità di cambio d'uso anche per residenza nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
112	Suddivisione territorio. in zone omogenee – Destinazione d'uso edifici esistenti	Chiarimento sul cambio di destinazione d'uso. Rinvio poi alle norme di ogni zona.	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi
120	Zona B1 : Tessuto consolidato Capoluogo	Eliminazione norma non compatibile e con chiarimento che interventi soggetti al rispetto dei parametri edilizi del PUC – Nuovi alloggi a potersi fare nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA. Ammessa costruzione sul confine Chiarimento su lotto libero	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
121	Zona B2 : tessuto consolidato periferico di completamento	Eliminazione norma non compatibile e con chiarimento che interventi soggetti al rispetto dei parametri edilizi del PUC – Nuovi alloggi a potersi fare nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA. Ammessa costruzione sul confine Chiarimento su lotto libero	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici

Articolo variato	Contenuto	VARIAZIONE Si rinvia all'elaborato sostitutivo n, 131 dove le parti eliminate sono barrate, quelle integrate sono evidenziate in giallo	Valutazione effetti significativi sull'ambiente delle variazioni introdotte
123	Zona B4 : tessuto consolidato frazioni rurali	Eliminazione norma non compatibile e con chiarimento che interventi soggetti al rispetto dei parametri edilizi del PUC – Nuovi alloggi a potersi fare nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA. Ammessa costruzione sul confine Chiarimento su lotto libero	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
124	Zone C1 Zone urbanizzate con Piani di lottizzazione attuati o in corso di attuazione	Ammesso il cambio d'uso, con nuovi alloggi a farsi nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA.	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
127	Zone D1.1 Impianti industriali ,ecc. esistenti e di completamento	Ammessa costruzione sul confine – In caso di dismissione ammesso cambio d'uso a residenza nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA. Chiarimento su lotto libero . Prevista eventuale attivazione normativa su espropriazione area lotti liberi	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
128	Zone D1.2 Aree industriali ,ecc. esistenti sparse	Eliminata norma non compatibile e inserita norma su destinazioni d'uso, con previsione anche di residenza in caso di dismissione nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
130	Zone D3 : Strutture ricettive sparse	Ammesso il cambio di destinazione d'uso..	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
133	Zona B4R Zona Rurale consolidata Recupero nucleo parzialmente abusivo condonato	Chiarimento dei nuovi alloggi a farsi nei limiti degli alloggi assegnati previsti dall'articolo 145 del NA. Chiarimento su lotto libero	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
135	Zona C3R – Zona residenziale di nuovo impianto – Perequazione – Ambito complementare B4R	Prevista costruzione sul confine	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
138	Norme di tutela Zona E1 Agricola Ordinaria di pianura e di collina – Condizioni per la edificazione	Anche per i proprietari di fondi agricoli non aventi la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale è stata prevista la possibilità di poter realizzare un locale di superficie massima non superiore a 30 mq , nel rispetto dell'indice di edificazione per annessi agricoli, al fine di poter realizzare un ricovero degli attrezzi. Possibilità prevista anche degli indirizzi PTCP.	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici
139	Zona E1 : Parametri urbanistici ed edilizi	Ribadita la norma sulla possibilità di realizzare un locale di mq 30, come sopra evidenziato ad art, 138. Chiarimento su lotto libero	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici

Articolo variato	Contenuto	VARIAZIONE Si rinvia all'elaborato sostitutivo n, 131 dove le parti eliminate sono barrate, quelle integrate sono evidenziate in giallo	Valutazione effetti significativi sull'ambiente delle variazioni introdotte
145	Distribuzione nuovi alloggi residenziali nella varie zone omogenee	Ribadita la previsione originaria del PUC vigente sui vari lotti delle zone omogenee. Variante prevede una quota di nuovi alloggi anche nelle Zone D per cambi d'uso volumi esistenti nei limiti degli alloggi assegnati.	Variante che non introduce nuovi elementi sull'ambiente – assenza effetti significativi in quanto non introduce nuovi carichi urbanistici

8. RESOCONTO AMBIENTALE DA ENTRATA IN VIGORE DEL PUC: MONITORAGGIO

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
SISTEMA ACQUA	
Indicatori di stato **Pozzi** Per il Comune di Roccadaspide, ad eccezione del pozzo gestito dal Consorzio di Bonifica alla località Fonte da cui il Comune stesso attinge circa 12,5 litri/secondo per uso idropotabile, non esiste un archivio ordinato relativo al numero e alle caratteristiche dei pozzi presenti sul territorio comunale. L'unica fonte disponibile sono le autodenunce dei proprietari dei pozzi, raccolte dalla Provincia di Salerno. Un'analisi di questi dati ha messo in evidenza, però, che esiste una discreta quantità di pozzi in zona agricola, che sfruttano la falda superficiale freatica.	**Indicatori di stato** Pozzi **Nessuna variazione**
Acquedotto ASIS – Sorgenti Covotta-Forma Il Comune di Roccadaspide ha in proprietà nel suo territorio due sorgenti site in montagna, una alla località Covotta ed un'altra alla località Forma. Complessivamente la portata media è di circa 5 litri/secondo. La restante portata necessaria al fabbisogno idropotabile, pari a circa 30 litri/secondo (circa 70.000 metri cubi al mese) viene attinta dall'acquedotto consortile gestito dall'ASIS Consumi civili I dati relativi a questo fattore di pressione sono forniti dal servizio del Comune che gestisce i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, raccolta e smaltimento rifiuti.	**Nessuna variazione**

La quantità media di acqua erogata all'utenza annualmente dall'acquedotto risulta pari a circa 500.000/700.000 di mc.

 Consumi industriali

I dati relativi a questo fattore di pressione sono forniti dal servizio idrico del Comune di Roccadaspide che gestisce i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, raccolta e smaltimento rifiuti.

Attualmente non vi sono dati riferiti alle utenze industriali che sono comprese nelle utenze generali.

 Consumi complessivi

L'acqua immessa in rete è pari ad una portata media di circa 40 litri/secondo, pari a circa 100.000.000 metri cubi al mese, per una dotazione media di circa 300 litri ad abitante al giorno.

Ripartizione dei consumi per fonte di approvvigionamento	**TOTALE** (mc/anno)	**% sul totale**
Fonte approv.		
Acquedotto	900.000	64
Pozzo Fonte	400.000	29
Sorgenti Covotta-Forma	100.000	7
TOTALE	**1.400.000**	**100,0**

Rete acquedottistica

I dati relativi a questo tematismo sono forniti dal servizio idrico del Comune di Roccadaspide che gestisce i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, raccolta e smaltimento rifiuti.

La quantità di acqua immessa nella rete acquedottistica ammonta a circa 1.400.000 di mc/anno (di cui oltre il 60% viene acquistata dall'ASIS), mentre la quantità media di acqua erogata risulta pari a circa 500.000/700.000 di mc/anno. Le perdite della rete, pari quasi al 50%, risultano quindi superiori alla media nazionale (30% circa).

L'approvvigionamento idrico avviene da sorgenti Comunali per circa 5 litri/secondo, dall'ASIS (Azienda Speciale Idrica Salernitana) per circa 30 litri/secondo, dal Pozzo Fonte 12,5 litri/secondo

Il numero di abitanti serviti dall'acquedotto risulta pari a circa 7.500, comprendo tutte le utenze presenti sul territorio.

Rete acquedottistica

Estata completato l'intervento di rifacimento dei principali tratti di rete idrica nel capoluogo , riducendo le perdite in rete.

Il tutto il Ciclo integrato delle acque ora e gestito dall'ASIS SpA di Salerno e non più dal Comune.

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
SISTEMA ACQUA	
DEPURAZIONE REFLUI URBANI	
Indicatori di stato **Nessun deficit di depurazione** **□ Impianti di depurazione acque reflue** Il Comune di Roccadaspide, oltre al centro abitato del Capoluogo, ha sul territorio 5 contrade i cui agglomerati sono molto radi, fatta eccezione di una porzione della contrada Serra. Tenuto conto che la normativa di tutela sulle acque (D.Lgs n° 152/06) prevede l'obbligo di realizzare una rete fognante e quindi un impianto di depurazione per agglomerati aventi oltre 2000 abitanti, considerato che il Comune di Roccadaspide dispone sia dell'impianto di depurazione per il Capoluogo e sia due impianti per la contrada Serra, si può concludere che non vi sono deficit depurativi. **□ Scarichi dei reflui industriali nei corpi idrici superficiali e sul suolo** Non vi sono dati specifici. Per gli impianti industriali esistenti potrebbero essere disponibili presso il settore ambiente della Provincia di Salerno.	**Indicatori di stato** **Nessun deficit di depurazione** Immutata la situazione degli impianti di depurazione gestiti dall'ASIS SpA di Salerno. **Si segnala la programmazione di un nuovo depuratore al servizio della frazione Fonte – Seude, opera prevista a doversi fare dal PUC vigente.** **Non vi sono scarichi industriali.**
Indicatori di stato **□ Qualità acque superficiali** I dati relativi a questo tematismo possono essere forniti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), che effettua periodicamente analisi chimico-fisico-biologiche delle acque dei principali corsi d'acqua superficiali. La valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali del territorio comunale può essere fatta costruendo un Indice di qualità delle acque (Indice di Qualità Idrica Globale - IQIG), che tiene conto di parametri chimici, fisici e biologici. con impianto sottodimensionato rispetto al fabbisogno. **□ Qualità acque sotterranee** Nel territorio comunale di Roccadaspide sono presenti diversi distinti orizzonti acquiferi: il più significativo è l'acquifero di Fonte Qui è nostro interesse fornire solo alcune informazioni relative alla qualità delle acque sotterranee. L'*acquifero di Fonte* costituisce il maggiore orizzonte che nel territorio comunale viene sfruttato per approvvigionamento a scopi idropotabili. Per quanto riguarda la qualità delle acque di questo acquifero, le analisi periodicamente effettuate sull'acqua confermano il rispetto delle concentrazioni massime ammissibili fissate dalla normativa in riferimento ai requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano.	**Indicatori di stato** **□ Qualità acque superficiali** **Nessuna variazione** Sia all'epoca della redazione della VAS e sia allo stato attuale non vi sono state indagini dell'ARPAC che hanno evidenziato criticità sulla qualità delle acque superficiali . **Qualità acque sotterranee** **Nessuna variazione** Nessuna segnalazione di variazione della qualità dell'acquifero di Fonte

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
SISTEMA ARIA	
Indicatori di stato • ***Qualità aria*** Non sono disponibili dati riferiti al territorio di Roccadaspide e zone limitrofe. La rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è da far realizzare. • ***Deposizioni acide*** Non sono disponibili dati riferiti al territorio di Roccadaspide e zone limitrofe. La rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è da far realizzare.	**Indicatori di stato** • ***Qualità aria*** **Nessuna variazione rispetto alla VAS.** Non si segnalano elementi di criticità • ***Deposizioni acide*** **Nessuna variazione rispetto alla VAS.**

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
SISTEMA RIFIUTI	
Rifiuti La città di Roccadaspide realizza la raccolta differenziata fino al 92% della produzione totale annua. E' il primo paese in Italia, per la sua fascia di abitanti, a realizzare una percentuale di raccolta così alta.	Nessuna variazione

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
SISTEMA PAESAGGIO	
Il territorio di Roccadaspide presenta 4 tipologie geomorfologiche: • il versante montano di Monte Vesole e Monte Soprano (Unità di paesaggio Monte Soprano), rientrante nella perimetrazione del Parco Nazionale, quale sistema del territorio rurale aperto dei "rilievi calcarei preappeninici e costieri" ; • l'ambiente collinare (unità di paesaggio "Collina di Albanella") con le 4 contrade di Serra, Tempalta, Doglie e Carretiello, quale sistema del territorio rurale e aperto "Colline costiere" e sottosistema della Provincia di Salerno "Colline del Calore Lucano" ; • il versante collinare su cui sorge il capoluogo e la sua periferia; • l'ambiente di pianura con la contrada Fonte e l'abitato di Seude (Unità di paesaggio agricolo-insediativo pedemontano - Piana del Sele). La presenza di 5 contrade rurali e un centro urbano capoluogo, riaffermano il profilo della "città-territorio", caratterizzata dalla diversa densità edilizia, dalla diversa tipologia degli edifici e della diversa morfologia, il tutto intimamente legato alle origini storiche e alla natura della attività economiche, prevalentemente agricole, legate, quindi, in buona parte più al territorio che al mercato globale. **Il PUC, per il territorio rurale e aperto, attraverso le Norme Tecniche di Attuazione, recepisce sia gli indirizzi di salvaguardia delle "Linee Guida per la Tutela del Paesaggio del Piano Territoriale Regionale" e sia la normativa del Piano del Parco e della aree contigue.** **Non sono previsti interventi nelle aree vincolate.**	Quadro paesaggistico immutato **Il PUC, per il territorio rurale e aperto, attraverso le Norme Tecniche di Attuazione, recepisce sia gli indirizzi di salvaguardia delle "Linee Guida per la Tutela del Paesaggio del Piano Territoriale Regionale" e sia la normativa del Piano del Parco e della aree contigue.** **Non sono previsti interventi nelle aree vincolate.**

STATO AL MOMENTO REDAZIONE VAS	STATO ATTUALE ANNO 2024
Attività antropiche: agricoltura; industria, commercio; turismo – Fattori di interferenza: rumore, energia, rifiuti	
Aziende a rischio di incidente rilevante Nel territorio comunale di Roccadaspide è presente una sola attività industriale a rischio di incidente rilevante. Si tratta di una industria di stoccaggio di gas in bombole sita alla località Fonte . Per tale impianto è stato prodotto l'elaborato tecnico RIR	***Aziende a rischio di incidente rilevante .*** Attività in esercizio - Realizzata disposizione del RIR per eliminazione accesso su SS 166 con realizzazione sbarramento.
Aziende insalubri **N° 15 di cui 2 di seconda classe**	***Aziende insalubri*** **Non vi sono sati cambiamenti**
Agricoltura L'agricoltura è praticata per la parte collinare del territorio con colture ortive, vigneti ed uliveti. Poi, la parte montana in parte e condotta a castagneti da frutto. Per la parte di pianura (Fonte - Suede), viene praticata un'agricoltura assistita da irrigazione con colture non intensive (foraggio per allevamento), Un tale quadro di colture non produce impatti o interferenze di sorta al contesto ambientale per l'assenza dell'utilizzo intensivo di concimi o altri prodotti chimici.	***Agricoltura*** **Non vi sono stati cambiamenti**
Industria Le attività manifatturiere, maggiormente artigianali, non presentano processi di lavorazione tali da determinare emissioni in atmosfera, scarichi di reflui o produzione di rifiuti tali da determinare impatti o interferenze di negativi al contesto ambientale. Di particolare sul territorio sono presenti una attività soggetta a pericolo di incidente rilevante in località Fonte (stoccaggio gas in bombole e serbatoi) e 2 cave di pietra sul versante nord del monte Soprano, posto a ridosso della SS 166 a pochi chilometri da centro abitato.	***Industria*** **Non vi sono stati cambiamenti**
Commercio Le attività commerciali sono nella maggioranza dei casi esercizi di vicinato che non determinano pressioni ambientali.	***Commercio*** **Non vi sono stati cambiamenti**
Rifiuti La città di Roccadaspide realizza la raccolta differenziata fino al 92% della produzione totale annua. E' il primo paese in Italia, per la sua fascia di abitanti, a realizzare una percentuale di raccolta così alta.	***Rifiuti*** **Non vi sono stati cambiamenti**

Energia Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti alternative e rinnovabili sono limitati. Il fabbisogno complessivo dovrà tendere ad incentivare tali impianti.	***Energia*** **Non vi sono stati cambiamenti**
Criticità ambientali nei rapporti con vincoli territoriali/ambientali Le cave di pietra, l'impianto di stoccaggio di gas (RIR) e le altre attività insalubri sono esterne alle aree vincolate, per cui non esiste alcuna criticità (vedere cartografia).	***Criticità ambientali con i cincoli*** **Non vi sono stati cambiamenti**

9. RINNOVO RAGIONI DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS

Per quanto sopra riportato,

TENUTO CONTO :

- **che** il PUC vigente è stato già sottoposto in modo positivo alla procedura VAS di cui all'articolo 12 del D.Lgs 152/2006 ;
- **che** la variante normativa non determina effetti significativi sull'ambiente diversi ed aggiuntivi a quelli già trattati nella procedura della VAS del PUC vigente, questo perché le varianti normative non variano la zonizzazione delle aree urbane, gli indici edificatori ed il numero degli alloggi;
- **che** la programmazione del PUC non ha avuto ancora attuazione per la parte riguardante interventi che potevano determinare aumento delle pressioni in materia ambientale (dall'entrata in vigore PUC nessun nuovo alloggio e impianto produttivo è stato realizzato);

AVENDO a riferimento il comma 6 dell'articolo 12 del D.Lgs 152/2006 che prevede: " *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti*

attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.";

SI PUO' RITENERE

che la variante normativa al PUC che si propone non necessita di essere sottoposta ad una procedura integrativa alla Valutazione Ambientale Strategica già effettuata in precedenza in quanto non determina effetti significativi aggiuntivi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati con la VAS del PUC vigente, conclusasi con esito positivo con parere motivato del 3.12.2021.